

**SCUOLA.** Slitta la riapertura degli istituti per i più piccoli dopo le festività. Oggi la protesta

# Insegnanti in sciopero Elementari e asili chiusi

I sindacati contro la sentenza del Consiglio di Stato che mette a rischio i diplomati alle magistrali. Manifestazioni a Roma e in molte altre città

ROMA

Aule chiuse nel primo giorno di scuola del nuovo anno, almeno per quelle dedicate ai più piccoli, vale a dire la primaria e l'infanzia. Oggi è prevista una manifestazione di protesta davanti al ministero dell'Istruzione a Roma.

E le altre città non staranno a guardare: il programma dei manifestanti prevede infatti sit in davanti agli Uffici Scolastici Regionali di Torino, Milano, Bologna, Palermo, Cagliari, Catanzaro e Bari. Tutta colpa, hanno fatto sapere i Cobas a fine anno quando hanno annunciato il calendario delle proteste, della «vergognosa» sentenza del Consiglio di Stato sui diplomati magistrali, che li avrebbe esclusi dalle graduatorie. E l'Anief sottolinea: «Servono garanzie per i seimila assunti e per i 44mila colleghi inseriti con riserva nelle graduatorie».

La vicenda è complessa e riguarda nello specifico il diritto dei diplomati magistrali prima del 2001-2002 a essere inseriti nelle graduatorie a esaurimento (Gae). Da parte delle principali organizzazioni sindacali (Fic Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola Rua, Snals Confsal e **Gilda Unams**) è stata chiesta «una soluzione politica in grado di ricomporre i diritti di tutti», consentendo tra l'altro di «riaprire le graduatorie d'istituto per per-



Sciopero nazionale dei maestri oggi e manifestazioni di protesta in molte città

mettere l'inserimento dei docenti che, collocati in Gae e quindi in prima fascia d'istituto, erano stati esclusi dalla seconda fascia». Il ministero nel frattempo ha ritenuto necessario sollecitare il parere dell'Avvocatura dello Stato e, una volta acquisito, si è detto pronto a riconvocare le organizzazioni sindacali. Ma ha anche tenuto a chiarire che la decisione presa dal Consiglio di Stato «non ha effetti immediati su tutte le situazioni giuridiche soggettive dei diplomati magistrali o dei controinteressati» e che la sentenza «riguarda i diplomati magi-

strali che hanno conseguito il titolo entro il 2001/2002, che non risultavano inseriti nelle graduatorie permanenti all'atto della loro trasformazione in graduatorie ad esaurimento nel 2007». Quindi, ha precisato ancora il ministero, «la sentenza non ha alcun impatto, né immediato né futuro sui diplomati magistrali, già di ruolo o ancora oggi iscritti nelle Gae, che risultavano già iscritti nelle graduatorie permanenti nel momento in cui la legge 296 del 2006 le ha trasformate in graduatorie ad esaurimento».

Questi insegnanti, sottoli-

nea infatti il ministero, per essere inclusi nelle Gae avevano dovuto conseguire o l'idoneità in un concorso pubblico per titoli ed esami, o frequentare e superare un corso straordinario organizzato dal ministero, finalizzato al conseguimento dell'idoneità per la scuola elementare o dell'abilitazione per la scuola materna, corso destinato esclusivamente a coloro che erano in possesso del diploma magistrale. Ma l'Anief non ci sta e fa sapere che «già in due occasioni le Gae sono state riaperte dal Parlamento, nel 2008 e nel 2012». •